

CHIGIANA

10^o INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2024 **TRACCE**

OFF THE WALL

4 AGOSTO 2024
ORE 21.30, CATTEDRALE DI SAN
SECONDIANO CHIUSI (SI)

Dialoghi

ELIOT FISK chitarra

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

*In omaggio e ringraziamento al grandissimo artista,
Antonio Meneses,
dal suo amico, collega e sempre ammiratore,
Eliot Fisk*

Johann Sebastian Bach

Eisenach 1685 – Lipsia 1750

Suite n. 1 in Sol maggiore
per violoncello solo BWV 1007 (1717-23)
trascrizione per chitarra Eliot Fisk

Prélude
Allemande
Courante
Sarabande
Menuet I
Menuet II
Gigue

Suite n. 3 in Do maggiore
per violoncello solo BWV 1009 (1720)
trascrizione per chitarra Eliot Fisk

Prélude
Allemande
Courante
Sarabande
Bourrée I
Bourrée II
Gigue

* * *

Heitor Villa-Lobos

Rio de Janeiro 1887 – Rio de Janeiro 1959

Cadenza (1951)

dal *Concerto per chitarra e piccola orchestra*

5 Préludes (1940)

V. *Homenagem a vida social* – “Aos rapazinhos e mocinhas fresquinhos que frequentam os concertos os teatros no Rio”

Poco animato – Meno - Più mosso

IV. *Homenagem ao Índio Brasileiro*

Lento – Animato – Moderato - Lento

III. *Homenagem a Bach*

Andante – Molto adagio e dolorido

II. *Homenagem ao Malandro Carioca*

Andantino – Più mosso – Tempo I

I. *Homenagem ao sertanejo brasileiro*

in collaborazione con OrizzontiFestival

Dialoghi senza fine

di Stefano Jacoviello

La scrittura polifonica creata da Johann Sebastian Bach perché fosse eseguita su uno strumento dalla voce nuova e potente, allora comunemente deputato a raddoppiare il basso o comunque a suonare una voce sola, ha invitato i chitarristi a misurarsi con le geniali *Suite per Violoncello Solo (BWV 1007-1012)*, scritte intorno al 1720. L'idea di trasferire sulle sei corde quelle invenzioni, tuttavia, è confortata dal fatto che l'unica fonte autografa di queste composizioni a noi giunta – il primo ciclo completo è una copia redatta dalla moglie Anna Magdalena – è esattamente una trascrizione per liuto della Quinta Suite in Do minore. Seguendo dunque l'esempio del compositore di Eisenach, e subito dopo del suo maestro Andrés Segovia che per primo portò la musica di Bach sulla chitarra agli inizi del Novecento, Eliot Fisk ha realizzato delle proprie trascrizioni delle *Suite per Violoncello Solo*. Le ha eseguite più volte dal vivo integralmente, in una vera e propria maratona che richiede attenzione, resistenza, concentrazione: tutte caratteristiche che fanno del maestro americano ancora oggi un riferimento assoluto nel mondo della chitarra, al di là di ogni confine di genere e cultura.

Come la quasi totalità delle opere dedicate da Bach per strumento solo, anche le *Suite* nascono con un intento didattico che serve da scudo retorico per celare il vero intendimento: riflettere sulle forme del linguaggio musicale attuale, sul suo rapporto con l'eredità del passato e la capacità di proiettarsi al futuro. Ma soprattutto, le composizioni per strumento solo che non avevano come obiettivo primario la pubblicazione o l'esecuzione in pubblico sono per Bach delle vere e proprie "tavole di lavoro" e sperimentazione per meditare sul rapporto della musica col Tempo. È forse tutto qui il segreto della loro

eterna efficacia, nella miracolosa fusione di soluzioni date tanto ai problemi artistici, legati al gusto del momento e alle possibilità espressive concrete date dagli strumenti dell'epoca, quanto ai problemi estetici, di portata culturale ben maggiore, che vanno al di là dei condizionamenti storici e trasmettono le stesse domande da una generazione di artisti all'altra.

Per questo, quando nelle mani di Fisk le *Suite* prendono una nuova sonorità e si adornano di caratteristiche proprie dell'idioma chitarristico non fanno altro che proseguire su questo cammino anacronistico probabilmente già progettato in nuce da Bach stesso. Seguendo la convinzione implicita di un artista come Glenn Gould, che consacrò buona parte della sua vita ad esplorare l'anacronismo della scrittura bachiana, queste composizioni di fatto sembrano potersi staccare dalla figura storica dell'autore per mostrarsi al pubblico come tracce in attesa di un ascoltatore che le ricostruisca per arrivare a ritracciare un proprio profilo tanto di Bach quanto di se stesso. Dunque, le *Suite* mettono l'ascoltatore allo specchio, riflettendo il suo mondo sentimentale indipendentemente dall'epoca in cui il modo di sentire venga a costituirsi e ad essere effettivamente applicato nel trascorrere la vita quotidiana.

Nella versione di Fisk, l'aspetto astratto e quello carnale della musica di Bach si ritrovano perfettamente nel tocco dell'esecutore: lungi dalle mode che mirano ad ottenere un suono etereo, come se venisse da lontano, Fisk preferisce far sentire la concreta presenza della corda vibrante della chitarra senza perdere la trasparenza assoluta dell'edificio polifonico. In questo modo permette all'ascoltatore di apprezzare sia il dato storico del carattere danzante implicato da ogni movimento delle Suite, sottolineato da bassi possenti e ritmicamente ben pronunciati, sia l'aspetto più sotterraneo che Bach avrà voluto offrire liberamente all'intimità di ciascuno.

Inoltre, la schiettezza delle soluzioni trovate dal chitarrista americano supera l'altro grande infingimento che ossessiona la coscienza di chi affronta repertori cosiddetti "antichi", la cui tradizione interpretativa è stata irrimediabilmente recisa dalla storia e condannata all'oblio. Quando ascoltiamo il Bach di Fisk siamo portati a percepire coscientemente la sovrapposizione di tutte le sonorità, anche quelle del tutto estranee alla musica "classica", che si sono accomodate nella nostra memoria musicale perlomeno nell'ultimo secolo.

La sottigliezza degli artifici chitarristici di Fisk, nonostante il virtuosismo che essi richiedono per essere eseguiti, resta completamente al servizio della scrittura bachiana, facendo ascoltare limpidamente l'eloquio e la retorica sia dei tanti passaggi brillanti come la celebre "Bourrée" della *III Suite in Do maggiore*, sia di quelli più oscuri e meditabondi, come la commovente "Sarabanda" della *I Suite in Sol maggiore*.

Il "Preludio" della *III. Suite* invece mette bene in evidenza il dialogo fra voci che si rispondono alternatamente inseguendosi lungo progressioni armoniche senza soluzione di continuità, fino ad intrecciarsi nello stretto finale rapidissimo e libero.

L'eloquio e la retorica di J. S. Bach furono raccolti oltre il confine della storia e dell'oblio da Heitor Villa Lobos.

Vissuto a cavallo fra Ottocento e Novecento, combattuto fra la costruzione di una nuova identità culturale brasiliana e l'attrazione intellettuale per il mondo parigino, Villa Lobos era anche diviso fra il violoncello di cui era virtuoso e la chitarra, al cui repertorio ha dato un contributo importante. Nonostante queste contraddizioni, durante la sua intera carriera di compositore ha sempre cercato di gettare un ponte fra l'eredità musicale dell'Europa Occidentale e la sua rielaborazione creola fiorita a sud, al di là dell'Atlantico, tracciando la strada per uno dei futuri possibili della musica globale.

I *Cinque Preludi* (W419), scritti nel 1940 per Andrés Segovia, sono dei fogli musicali stilisticamente eterogenei pubblicati insieme solo più tardi, nel 1954, con dedica a Mindinha, sua seconda moglie e compagna inseparabile fino al termine dei suoi giorni. Ciascun brano omaggia aspetti della vita e della cultura brasiliana, eccetto il *Preludio n° 3*, dedicato a J.S. Bach. Villa Lobos lascia emergere suggestioni del linguaggio bachiano anche altrove, grazie al suo modo particolare di trattare la polifonia a partire da voci cantabili. Se l'Andantino espressivo del *Preludio n° 7* con il suo tema lirico e appassionato evoca il genere musicale in auge ai primi del Novecento nella regione nordestina del Sertão, il *Preludio n° 5* invece manifesta un dolce sguardo ironico verso la trasformazione della società urbana carioca. Con un danzante ritmo di 6/4, Villa Lobos sembra voler cullare i sogni e le aspirazioni della nuova classe di giovani brasiliani che frequentano i concerti e i teatri di Rio de Janeiro.

La *Cadenza* tratta dal *Concerto para Violão e pequena orquestra* (1951) fu scritta da Villa Lobos su richiesta di Segovia, ancora una volta dedicatario della composizione, che sarebbe stato anche il suo primo esecutore. Giunto al termine della carriera, Villa Lobos era riuscito a compiere la sintesi fra le forme canoniche della musica colta occidentale e gli inserti che potevano provenire dall'identità brasiliana, in una maniera che di fatto offre un esempio rilevante per tutte le attuali estetiche post-coloniali. Di lì a poco le eco della sua musica pervaderanno le colonne sonore del cinema brasiliano, e la bossa nova proporrà un nuovo ibrido globale associando le inflessioni della musicalità popolare carioca con le forme della song americana.

Ma nella *Cadenza* la musica di Villa Lobos ha la necessità di delineare un ritratto musicale in cui Segovia potesse ragionevolmente ritrovarsi, sentendo in essa "la sua voce". Inserita fra il secondo e il terzo movimento del concerto, il compositore brasiliano raccoglie in una breve parentesi

temporale una messe di tecniche chitarristiche: scale rapidissime, arpeggi che percorrono l'intero manico, diversi modi di pizzicare le corde, dalla percussione agli armonici. Ma tutto questo armamentario non serve a impressionare lo spettatore, bensì a creare gli spazi perché fra questi fiumi di energia si aprano fratture da cui far sgorgare l'espressione lirica della cantabilità sudamericana.

La *Cadenza del Concerto per chitarra e piccola orchestra*, nella sua struttura, riprende un po' la *Cadenza del Concerto n°2 per violoncello e orchestra* (W516) che Antonio Meneses eseguì come bis nella seconda edizione del Concerto per l'Italia in Piazza del Campo, prodotta dall'Accademia, trasmessa su Rai5 e disponibile ancora oggi su RaiPlay. Meneses aveva appena affrontato le *Variazioni su un tema rococò* di Čajkovskij con l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Zubin Mehta. Dopo essere stato richiamato più volte in scena dagli applausi scroscianti, il violoncellista annunciò il brano alla piazza accompagnando con la mano il vigore della sua voce, udita poche volte così intensamente. Quella Cadenza, oltre a mettere in fila una serie di elementi propri della tecnica violoncellistica, non esita a richiamare le sonorità della chitarra.

Fisk e Meneses, nati entrambi a nord e a sud sulla stessa riva dell'Atlantico, avrebbero dialogato in questo concerto per rigettare il ponte fra il passato e il presente, fra l'Europa e l'America, fra i maestri e i discepoli. Cosa importante per loro che sono stati entrambi discepoli di grandi maestri, e sono diventati grandi maestri a loro volta, portando avanti ciò che rappresenta il senso migliore della parola "tradizione", un senso inclusivo, mai fissato per semplice convenzione, sempre pronto ad essere trasmesso e lasciato a chi verrà dopo di loro.

Purtroppo, Antonio Meneses ci ha lasciato ieri, 3 agosto, a causa di un male incurabile che lo ha portato via rapidamente alla moglie, agli amici, ai suoi affetti e alla musica.

Amico, artista, maestro del violoncello fra i più autorevoli degli ultimi quattro decenni, docente chigiano dal 1997, Meneses è stato fra i protagonisti dell'ultima stagione artistica dell'Accademia Chigiana contribuendo alla programmazione con un fiume di nuova musica dal suo paese, il Brasile, accanto ai classici sempre eseguiti con la cifra personale che lo aveva reso punto di riferimento per le nuove generazioni di violoncellisti.

Memorabili i suoi concerti durante le estati senesi in trio con Lylia Zilberstein, Ilya Gringolts, o con Alessandro Carbonare, e in duo con Pietro De Maria e soprattutto con Monica Cattarossi, immancabile suo sostegno nell'attività didattica. Nell'estate del 2023 ha festeggiato i 90 anni del M° Bruno Giuranna suonando in concerto con lui, Salvatore Accardo e Bruno Canino in una serata di grandissime emozioni.

Oltre ai ricordi indelebili, Meneses ci lascia una schiera di allievi meravigliosi che scriveranno le pagine della storia della musica di domani.

Questo concerto è dedicato da Eliot Fisk «in omaggio e ringraziamento al grandissimo artista, Antonio Meneses, dal suo amico, collega e sempre ammiratore», nel segno di un dialogo che non si fermerà mai.

BIOGRAFIA

Eliot Fisk è stato allievo diretto di Andrés Segovia e ha studiato all'Università di Yale con il clavicembalista Ralph Kirkpatrick, diplomandosi nel 1976 summa cum laude e istituendo il Dipartimento di Chitarra alla Yale School of Music. Di fondamentale importanza il percorso presso la Aspen School dal 1970 al 1975 dove ha studiato con Oscar Ghiglia di cui è divenuto assistente dal 1972 al 1976. È docente presso l'Università Mozarteum di Salisburgo e il Conservatorio del New England – USA. Da più di 50 anni si esibisce nelle sale più importanti al mondo sia in recital per chitarra sola sia con partners internazionali come il chitarrista P. Peña, la flautista P. Robison, il violoncellista Y. Hanani, i violinisti G. Kremer e J. Bell e i quartetti Miro, Shanghai e Arditti e molti altri. Molti dei suoi cd sono premiati “best seller”. Ha ampliato il repertorio chitarristico trascrivendo per chitarra opere di Bach, Scarlatti, Mozart, Haydn, Paganini, Schubert, Mendelssohn, Granados, Albeniz ed è dedicatario di opere di compositori di fama internazionale quali L. Berio, L. Balada, R. Beaser, N. Maw, G. Rochberg e K. Schwertsik tra altri. È fondatore e direttore artistico del Boston Guitar Fest e della Eliot Fisk Guitar Academy (online). Ha ricevuto dal Re di Spagna la “Cruz di Isabel la Catolica” per i servizi resi alla musica spagnola.

Dal 2017 tiene il corso “Cinque secoli di chitarra” presso l'Accademia Chigiana di Siena.



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org

Linea dedicata +39 0577 220927

★ DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

PROSSIMI CONCERTI

5 AGOSTO

ORE 20, TEATRO DEI RINNOVATI

Sonata per viola

Documentario di Semyon Aranovich e Aleksander Sokurov

LEGENDS - *Altovaya Sonata*

TABEA ZIMMERMANN / LILYA ZILBERSTEIN

Musica di Šostakovič

ORE 21.15, VILLA CHIGI, CASTELNUOVO BERARDENGA

APPUNTAMENTO MUSICALE

Allievi dei corsi di Flauto e Oboe

PATRICK GALLOIS / CHRISTIAN SCHMITT docenti

LUIGI PECCHIA / ALESSANDRA GENTILE pianoforte

6 AGOSTO

ORE 18, CHIGIANARTCAFÉ

LOUNGE - *Sulle tracce di Oscar Ghiglia*

con Eliot Fisk, Piero Bonaguri, Renata Arlotti

Conduce Stefano Jacoviello

ORE 18.30, CASTELLO DI MELETO, GAIOLE IN CHIANTI

CHIGIANA CHIANTI CLASSICO EXPERIENCE

I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico

Concerto di Violino

ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

LEGENDS - *Eliot 70!*

In memoria di Oscar Ghiglia

ELIOT FISK

Musica di Scarlatti, Sor, Castelnuovo-Tedesco, De Falla, Ligeti, Ponce, Albéniz

7 AGOSTO

ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO

TODAY - *Athmosphères*

PATRICK GALLOIS / MARIO BRUNO / TAKAHIRO

KATAYAMA / PAOLO RAVAGLIA / CHRISTIAN SCHMITT

FIRENZO RITORTO / PARIDE CANU / JACOPO FAGIOLI

IVO NILSSON / ANTONIO BELLUCO

LORENZO FANTINI / ALEXANDER GOLDBERG

ANNA DA SILVA CHEN / COSIMA SOULEZ-LARIVIÈRE

SÃO SOULEZ-LARIVIÈRE / CARLOS PARRA / MATILDE AGOSTI

GIUSEPPE ETTORRE / ALESSIO CAVALIERE

CHIGIANA KEYBOARD ENSEMBLE / ANDREA MOLINO

Musica di Ligeti

ORE 21.15, SALA DEL TRONO, PALAZZO CESI

ACQUASPARTA (TR)

APPUNTAMENTO MUSICALE

Allievi dei corsi di Violino

ILYA GRINGOLTS / LILYA ZILBERSTEIN docenti

STEFANIA REDAELLI pianoforte

ORE 21.15, CHIOSTRO DELLA CHIESA

DI S. AGOSTINO, MONTICIANO

APPUNTAMENTO MUSICALE

Allievi del corso di Pianoforte

LILYA ZILBERSTEIN docente

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

LUIGI CASOLINO

Grafica e social media

LAURA TASSI

Coordinamento e redazione programmi di sala

ELISABETTA BRAGA

Assistente Comunicazione e media

MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

ILARIA LEONE

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate

MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico

MARCO MESSERI

Assistenti di produzione

MARIA LAURA DEPONTE

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience

LUCA DI GIULIO

Ufficio Stampa

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA



grandi sostenitori



sponsor



in collaborazione con



media partner



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice", in particolare: ASSOSERVIZI - Confindustria Toscana Sud, Consorzio Vino Chianti Classico, Gruppo Marchesini, Siderurgica Fiorentina.

WWW.CHIGIANA.ORG

